

«Fiaccolina». Testimoni della luce nelle vetrate del Duomo e nella vita

DI YLENIA SPINELLI

In bianco e nero due soffiatori di vetro e, a colori, il particolare di una delle tante vetrate del Duomo di Milano, che rappresenta l'episodio biblico di Davide e Golia. La copertina del numero di maggio di *Fiaccolina* vuole ricordare ai chierichetti e a tutti i suoi giovani lettori che è la luce che crea, che vince la morte, che dà speranza, aiutando a superare la paura quando tutto sembra buio e complicato. Questa luce racconta - come nelle splendide vetrate del nostro Duomo (cui è dedicato il fumetto del mese) - la storia di uomini e di donne che, camminando nella promessa e nella luce, hanno fatto della loro vita un capolavoro di santità e di bellezza. E testimoni giovani della luce sono anche i 23 candidati al sacerdozio che si presentano su questo numero, spiegando l'immagine e il motto («E cominceranno a far festa») che li

accompagnerà all'ordinazione e poi nel ministero nelle parrocchie. Esempi «luminosi» di una vita spesa per gli altri sono pure quelli di Serena Dentì, impegnata nel Gruppo missionario parrocchiale, di padre Francesco Rapaicoli, attuale rettore del Seminario del Pime che in passato ha praticato la Kickboxing, e di tanti chierichetti e chierichette come Daria che ogni domenica servono Messa sull'altare. Da non perdere, poi, su questo numero l'intervista a don Tommaso Castiglioni che racconta (per chi ancora non ne è a conoscenza) il motto e tutte le novità dell'oratorio estivo di quest'anno. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «Manuel», giovane di periferia La sua faticosa ricerca di un posto dignitoso nel mondo

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Dario Albertini. Con Andrea Lattanzi, Francesca Antonelli, Renato Scarpa, Giulia Elettra Gorietti, Raffaella Rea... Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 98 minuti. Italia, 2017. Tucker Film.

Ci sono persone buone nella vita, anche quando questa sembra non esserlo mai stata tanto con loro. Non hanno avuto, spesso, molto dagli affetti, dai luoghi dove sono nati, dai contesti in cui sono cresciuti. Uno di questi è Manuel (Andrea Lattanzi), «il gigante buono», appunto, protagonista del film di Dario Albertini che, dopo aver girato il documentario «La repubblica dei ragazzi», ha voluto soffermarsi sul compimento dei diciotto anni di età, quando si esce da

quella struttura che oggi è diventata una vera e propria «casa famiglia». Un momento cruciale: quello del passaggio all'età adulta, che chiede soprattutto per alcuni, come Manuel, di mettere in campo forze che nemmeno si dove trovare: per un lavoro da cercare, una casa da acquistare, una madre da prendere a carico agli arresti domiciliari. Situazioni non facili per uno che si affaccia «nuovamente» alla vita e vorrebbe forse vivere la sua età, fatta di divertimenti, dubbi, amori, sbandate... Ma, a volte, non si può, e non si deve, pure, lasciarsi andare di fronte ad un contesto che chiama a fare scelte più grandi di noi. Occorre, dunque, decidersi e in fondo sperare che, alla fine, le cose potranno sempre andare meglio. Albertini ci pone così di fronte ad un racconto di formazione asciutto e forse troppo poco emotivo, fatto di im-

magini che cercano di catturare l'animo dell'esordiente protagonista più del luogo in cui vive, visto pure attraverso e quindi già conosciuto. Ci riesce così bene, però, con quella telecamera «addosso» che sembra essa stessa prendersi cura in qualche modo di Manuel per non lasciarlo solo nella ricerca faticosa del suo posto nel mondo. Un'opera dedicata a tutti quei «Manuel delle periferie» quelli che, nella vita, «devono far er doppio della fatica», se non «er triplo». Da vedere, anche con gli adolescenti, magari prima della «maturità». **Temi:** maturità, giovani, disagio, periferia, responsabilità, speranza, ricerca, resistenza, vita.



all'Ambrosianum

Si festeggia l'Europa

Domeni alle ore 18 presso la Fondazione Ambrosianum - Sala Falck (via delle Ore, 3 - Milano), in occasione dell'anniversario della dichiarazione del 9 maggio, atto fondativo del processo d'integrazione europea, «festa dell'Europa», si terrà la presentazione dell'edizione italiana (Ave editrice, 88 pagine, 10 euro) del libro «Pour l'Europe» di Robert Schuman, «padre dell'Europa». Interverranno Guido Formigoni, docente di storia contemporanea alla Iulm di Milano; Patrizia Toia, deputato al Parlamento europeo; padre Giuseppe Riggio, caporedattore di *Aggiornamenti Sociali*. Condurrà il dibattito Gianni Borsari, giornalista Sir presso le istituzioni europee. Info: tel. 02.86464053.

martedì 8

La democrazia nell'era digitale

Dopo la parentesi elettorale riprendono gli incontri di cultura politica proposti da «Argomenti2000 - associazione di amicizia politica». Martedì 8 maggio, dalle 17 alle 19.30, presso l'Istituto G. Toniolo (via Santa Valeria, 1 - Milano), si parlerà di «Comunicazione e democrazia nell'era digitale», con Fausto Colombo, professore ordinario di teoria e tecniche dei media all'Università cattolica del Sacro Cuore. Introducirà Ernesto Preziosi, «Argomenti2000». È gradito segnalare la presenza (e-mail: info.ceres@gmail.com). L'incontro fa parte del programma di iniziative di approfondimento e di cultura politica del «Circolo di Milano». La finalità è conoscere, riflettere sulle situazioni per potersi orientare. Info su www.argomenti2000.it.



fotografia. L'Italia in 130 ritratti dell'Agenzia Magnum Al Museo Diocesano la storia per immagini del Bel Paese

DI LUCA FRIGERIO

Uno, nessuno, centomila. Qual è il vero volto dell'Italia? È quello degli agglomerati metropolitani o quello delle campagne solitarie? E quello sfavillante delle vie della moda o quello tetro delle periferie degradate? È rappresentato dalle sue bellezze artistiche o dalle sue meraviglie naturalistiche? E le discariche a cielo aperto, gli abusi edilizi, i monumenti che crollano? Italiani santi, poeti e navigatori, o italiani mafiosi, spaghetti e mandolino? Difficile fare un ritratto veritiero, e soprattutto esaustivo, del Bel Paese. La celebre agenzia fotografica Magnum ci hanno provato. Girando in lungo e in largo per la Penisola, da nord a sud, dalle isole alle Alpi, e soprattutto tornandosi a più riprese, dal dopoguerra a oggi, cogliendo non soltanto il mutare dei paesaggi e degli orizzonti, ma soprattutto i cambiamenti sociali, economici ed epocali - nel senso letterale del termine - di una nazione e delle sue genti. Immagini spesso suggestive, a volte ironiche, talora sconcertanti, ma che raccontano sempre una storia. Anzi, mille storie diverse. Una selezione di quegli scatti dal prossimo 9 maggio sarà esposta a Milano presso il Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» (ingresso da piazza Sant'Eustorgio, 3), in una mostra che da alcuni mesi sta viaggiando per l'Italia, ideata per festeggiare i 70 anni della «Magnum». La celebre agenzia fotografica nasceva infatti nel 1947 a New York, per volontà di cinque reporter che si erano già distinti per i loro servizi prima e durante la seconda guerra mondiale: Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, David Seymour, George Rodger e William Vandivert. Con

un progetto ben preciso: mostrare il mondo al mondo, senza filtri, senza censure, ma allo stesso tempo non con un assetto taglie documentaristico, ma piuttosto con l'occhio dell'artista-esploratore, calato negli abissi dell'umanità. È per questa missione, la terra italiana appariva come il «laboratorio» perfetto. Cartier-Bresson era stato nel nostro Paese già negli anni Trenta, quando gli italiani vestivano in orbace ed esercitavano l'autarchia, inquadrandolo con il suo obiettivo scorti in bianco e nero alla De Chirico, metafisici e un po' alienanti. Capa vi era arrivato nel 1943, al seguito dei soldati americani, e aveva ripreso un'Italia devastata dalla guerra, ancora rurale dietro i miti fascisti della modernità, fatta di mi-



cherie, «sciucias» e «paissà»: quella stessa che il neorealismo porterà sugli schermi con Rossellini e De Sica. Seymour, fotografo mite ed empatico, ritrae gli sguardi e i sorrisi di un popolo finalmente libero dalle costrizioni del regime e dalla paura del conflitto, ma che in gran parte deve far quadrare il pranzo con la cena, mentre Roma e Firenze, con ancora i segni dei bombardamenti e degli scontri, tornano a essere mete turistiche ambite dai visitatori stranieri. Del resto la «dolce vita», con la sua spensieratezza e la voglia di divertirsi, non è lontana, ed Elliott Erwitt ed Herbert List ne colgono i segni premonitori nella Città eterna, tra le contraddizioni della «grande bellezza» e i surreali set di Cinecittà, la «Hollywood sul Tevere». Milano compare nelle foto di René Burri, che per Magnum segue la mostra-evento di Picasso, nel 1953, quando la sua «Guernica», uno dei simboli dell'arte impegnata del Ventesimo secolo, viene esposta a Palazzo Reale. Ma è un evento anche il trionfo sul ring di un giovanissimo Cassius Clay, che Thomas Hoepker immortalò alle olimpiadi di Roma del 1960. Così come un esento, davvero popolare, è il funerale del leader del Partito comunista italiano Palmiro Togliatti, quattro anni più tardi, seguito da Bruno Barbey. Gli anni Sessanta sono quelli del boom: economico, delle nascite, della fiducia. Erich Lessing perلرلرلا le spiagge romagnole alla ricerca di tipici esemplari di «latin lover», uno dei tanti stereotipi di italianità che hanno fortuna all'estero, e che gli italiani stessi sembrano alimentare compiaciuti. Gli anni Settanta vedono invece scontri e trasformazioni, crisi e confronti: un Paese in fermento che Leonard Freed e Raymond Depardon ritraggono con servizi «impegnati», come quello sul referendum per il divorzio o quello sui manicomi e l'introduzione della legge Basaglia che ne decretava la chiusura. Un viaggio per immagini che arriva fino ai nostri giorni, con i reportage sulla religiosità popolare (di Ferdinando Scianna, primo italiano ad avere l'onore di essere chiamato all'Agenzia Magnum), sul turismo di massa (a opera di Martin Parr), sugli ambienti della camorra (di Patrick Zachmann), sulla velleità oceanica in morte di Giovanni Paolo II (firmato da Paolo Pellegrin). Con le ultime istantanee che mostrano profughi e migranti su zattere in mezzo al mare, a cercare di raggiungere l'Italia: per loro, più che mai, sogno e speranza di un futuro diverso.

l'8 a teatro

Impastato, no alla mafia

C'erano solo cento passi tra la casa di Peppino e quella del boss, suo zio Tano, una distanza così breve che separava due scelte di vita ben diverse. Fondò un radio di denuncia antimafiosa. Fu assassinato il 9 maggio 1978. A 40 anni dalla morte di Peppino Impastato, martedì 8 maggio, presso il teatro «Carlo Maria Martini» di San Lorenzo (corso di Porta Ticinese, 45 - Milano), alle ore 17.30 e alle ore 21. Una storia per non dimenticare, a tutte le età, per tutte le persone che sono riuscite a dire di no alla mafia. Prenotazioni, e-mail: liva.giacomo@gmail.com; ilaria.liva@gmail.com.

al Gregorianum

Capotondi premiata

Sarà l'attrice Cristiana Capotondi a ricevere la Palma del 2018, premio «Gabbiano d'Argento», promosso dal Cineclub della Sala Gregorianum di Milano. Nato nel 2004 e giunto alla 7ª edizione, questo riconoscimento ha cadenza biennale e ha l'intento di celebrare i protagonisti dell'arte cinematografica, siano essi attori, registi, sceneggiatori avvicinandoli concretamente al loro pubblico. Il premio, una realizzazione dell'Argenteria Dabbene di Milano che raffigura il logo della stessa sala cinematografica, sarà consegnato dunque giovedì 10 maggio alle ore 21 presso la Sala Gregorianum (via Setzella, 27 - Milano). La serata - a inviti e ingresso libero sino a esaurimento dei posti - prevede anche la proiezione del film «Nome di donna». Info sul sito www.gregorianum.it.

Alla Bocconi i volti del carcere

Ritratti in carcere di Margherita Lazzati sono esposti in una mostra ospitata presso l'Università Bocconi (via Sarfatti, 25 - Milano), fino al 31 ottobre (da lunedì al venerdì, ore 8-19, sabato, ore 8-17). Le fotografie a persone reclusi e volontari sono state realizzate tra l'estate del 2016 e gli inizi del 2017 (con l'autorizzazione del Ministero della Giustizia e grazie all'allora direttore Giacinto Siciliano) nei locali del laboratorio di lettura e scrittura creativa di Opera, cui la stessa Lazzati da anni collabora. Continua il suo viaggio inteso a rivelare ciò che «normalmente» non si vede. E questa volta cerca, sempre con l'aiuto della sua Leica, di far conoscere - sottraen-

dola all'indifferenza - l'umanità nascosta nella casa di reclusione di Milano-Opera. «Ho frequentato tutti i sabati per oltre cinque anni il laboratorio di scrittura creativa del carcere di massima sicurezza di Opera, cercando in tutti i modi di uscire dalla gabbia del reportage per entrare nell'idea del ritratto, una dimensione nella quale luce, spazio, suono, tempo, relazioni, appartengono a una realtà definita e non modificabile - racconta l'autrice -. Volevo non raccontare, ma fermare un'immagine fisica, un aspetto, una figura, una sembianza, un atteggiamento, un portamento, senza retorica». La mostra «Ritratti in carcere» è allestita dalla Galleria L'Affiche.



Medioevo fantastico, giovedì al San Fedele

Draghi, grifoni e sirene popolano i chioschi e le cattedrali: creature «mostroscue» che arrivano dai miti antichi, ma che sono «ninate» proprio in epoca medievale alla luce di una simbologia cristiana. Luca Frigerio, in occasione dell'uscita del suo nuovo libro-pocket, propone un viaggio in questo «Medioevo fantastico»: giovedì 10 maggio, ore 18.15, presso l'Auditorium San Fedele. Ingresso 5 euro. Per informazioni: tel. 02.8635231.



Il cristiano testimone sabato con Brambilla

Sabato 12 maggio alle ore 10 presso la parrocchia di San Giorgio al Palazzo (via Torino - Milano) si terrà la presentazione del libro di Marco Vergotini, «Il cristiano testimone. Convegno dalla teologia del laicato» (Edb). Interverranno monsignor Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara (che ha scritto la prefazione) e Guido Formigoni, docente di storia contemporanea alla Iulm di Milano. Il testo consiste in una vera e propria ricerca, che affonda le sue origini nell'interesse dell'autore stesso per la figura del laico, maturata in Azione cattolica a Milano. Per informazioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it; sito: www.azionecattolicamilano.it.



in libreria. Robert Kennedy e le sue «profetie»

Nel 50° anniversario dell'assassinio di Robert F. Kennedy (4 giugno 1968) è in omaggio a questo grande protagonista del secolo scorso, facendone riecheggiare discorsi e interventi, il volume «Parola di Bob. Le «profetie» di Robert F. Kennedy rilette e commentate dai protagonisti del nostro tempo» (In dialogo, pagine 184, euro 16). I testi, selezionati dai giornalisti milanesi Mauro Colombo e Alberto Mattioli, e riuniti in tre aree tematiche («L'uomo, diritto e dover», «Un mondo da cambiare» e «Per una nuova politica») sono commentati da autorevoli interpreti del nostro tempo: studiosi, uomini e donne di legge, esponenti del mondo accademico e culturale. Con un contributo di Kerry Kennedy, figlia di Robert, e la prefazione di Marco Tarquini, direttore di *Avvenire*.

